



## un punto di partenza ed una domanda

Nella concertazione di venerdì 5 novembre 2010 al tavolo il coordinatore della R.S.U. presenta la proposta della propria sigla sindacale (C.G.I.L.) per l'applicazione dell'art. 208 del C.d.S. fatto su carta intestata dell'amministrazione comunale

(qui a lato uno stralcio)

Veramente un peccato che né la C.G.I.L. né l'Amministrazione dicano che quest'anno chi farà il terzo turno e l'anticipo del mattino prenderà una cifra inferiore all'anno passato.

Anche la Cisl ha voluto entrare nella partita facendo evidenziare che nel progetto in realtà i turni erano ben cinque, che quindi trattava di contrattazione e non di concertazione (boh ...?...!).

Ci riserviamo di leggere, comprendere e discutere il documento in questione, anche alla luce di quanto ha detto la Corte dei Conti su questa forma di finanziamento "extra-contrattuale" in data 20/09/10.

Ora veniamo alla domanda che ci urge.

Qual è l'immagine di "sicurezza urbana" ha questa Giunta Comunale di centro sinistra?  
Qual è il suo progetto di «sicurezza»?

Si mira alla "militarizzazione" del territorio fornendo alla cittadinanza l'immagine (illusoria) della "sicurtà" generata dalla Polizia Locale e dalle forze dell'ordine presenti sul territorio a tutte le ore ... oppure si intende perseguire una politica inclusiva e partecipativa dove la sicurezza scaturisce da una migliore vivibilità della Città nelle forme di convivenza proprie di ciascun cittadino, nell'aiuto reciproco, nella lotta all'emarginazione, nell'organizzazione di eventi e nel coinvolgimento della cittadinanza anche tramite le associazioni, per costruire una forma nuova di democrazia?

Sarebbe interessante avere in tempi rapidi una risposta dall'Amministrazione anche su questo (magari prima della concertazione di venerdì p.v.), infatti con i soldi che si ricavano dall'applicazione del nuovo testo dell'articolo 208 del Codice della Strada, si può pensare ai termini di legge anche altri progetti (uno fra i tanti la sicurezza nei cantieri e nelle ditte della Città per i cittadini di Cologno).

Certo prima di discutere dei "regolamenti" sarebbe opportuno intendersi sui termini lessicali (le parole) e magari concertare (come dice il CCNL vigente soprattutto i criteri di applicazione. Potrebbe essere anche con la parte politica dell'Amministrazione?

Grazie delle risposte che vorrete fornire,

certo se mancheranno le risposte ai quesiti fatti, i lavoratori del Comune sapranno giudicare questa amministrazione

ma sapranno anche giudicare tra le organizzazioni sindacali, distinguendo tra quelle che propongono una Sicurezza a tutto campo a partire dai luoghi di lavoro e di convivenza sociale e quelle che parlano di sicurezza intendendo "sicurezza economica" per le tasche di una sola categoria precisa di lavoratori del Comune.



Città di  
Cologno Monzese (MI)

**REGOLAMENTO  
PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE ART. 208 C.d.S.  
AI FINI DELLA SICUREZZA URBANA e STRADALE  
2010 - 2011**

**PREMESSA**

L'insufficiente dotazione organica ed i sempre più crescenti compiti affidati alla Polizia Locale non consentono l'articolazione dell'orario su 7 giorni (ex art.22 CCNL 14.09.00), si ritiene necessario quanto segue.

L'attività della Polizia Locale è indispensabile al mantenimento della Sicurezza Urbana all'interno della città di Cologno Monzese.

Visto che la Legge n.120 del 29.07.2010, ha modificato l'art. 208 del Codice della Strada, dando la possibilità alle pubbliche Amministrazioni di utilizzare i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie, derivanti dalle violazioni al Codice della Strada, per il finanziare il potenziamento dei servizi di controllo finalizzati: " alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, nonché al potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni previste per la guida in stato d'ebbrezza".

Vista la definizione di "Sicurezza Urbana" introdotta dal decreto del Ministero dell'Interno del 05.08.2008, il quale recita testualmente "si intende per sicurezza urbana un bene pubblico da tutelare attraverso attività poste a difesa, nell'ambito delle comunità locali, nel rispetto delle norme che regolano la vita civile, per migliorare le condizioni di vivibilità nei centri urbani, la convivenza civile e la coesione sociale".